

PIÙ DELLE PAROLE

OBIETTIVI

- Esaminare l'origine ed i significati della parola "rifugiato".
- Riflettere sulle implicazioni personali e sociali del linguaggio e come questo è utilizzato per comunicare.
- Imparare come esprimere supporto con le parole

MATERIALI

- La presentazione (da proiettare in classe): "Rifugiati: Più delle parole"

MATERIALE DI SUPPORTO

- "Passaporto umanitario: I diritti dei minorenni migrant e rifugiati" Guida delle attività e materiali 2016-2017 disponibili al link unicef.es/educa

Il modo in cui utilizziamo il linguaggio modella la nostra realtà quotidiana, la nostra visione del mondo e le nostre relazioni con gli altri. Quando usiamo la parola migrante o rifugiato sveliamo il nostro pensiero personale o collettivo, il quale è costantemente rinforzato, indebolito o modificato. È importante esaminare anche come noi vediamo noi stessi: se dovessimo trasferirci in un altro Paese, mi definirei come un immigrato, un rifugiato, un viaggiatore ?

Questi sono alcuni dei punti che possono essere discussi nelle attività di classe relative al linguaggio con focus sulla parola "rifugiato", le sue origini, gli usi e le relative connotazioni.

L'attività è basata su una presentazione Power-point che viene mostrata agli studenti. Può essere integrata con l'attività di gruppo per la creazione del Passaporto dell'Umanità.

La presentazione

La presentazione tratta di diversi aspetti relativi all'uso del linguaggio.

Nonostante la presentazione consista in un certo numero di *slides*, non è necessario mostrarle tutte dato che ciascuna *slide* è indipendente in termini di contenuto e può essere utilizzata separatamente o come parte di una selezione, a seconda dei bisogni di apprendimento degli studenti.

L'attività può concludersi con gli studenti che preparano un progetto di comunicazione a supporto dei bambini/e e adolescenti rifugiati così come suggerito nella slide 11. Il lavoro o le foto possono essere pubblicate sul sito della scuola o sui social media. Può anche essere condiviso sul sito www.unicef.es/educa, dove altre scuole che collaborano con l'iniziativa avranno la possibilità di vederlo.



Di seguito troverai alcuni suggerimenti per la discussione in classe



SLIDE 1

- Questa è la definizione della parola “rifugiato” secondo l’Oxford English Dictionary.
- Aggiungeresti o toglieresti qualcosa a questa definizione? Riconosci qualche aspetto speciale in questa definizione?
- È stata scelta come parola dell’anno per il 2015 da Fundéu (una fondazione per l’uso corretto del linguaggio nei mass media), poiché è una parola che è stata usata molto spesso nei media ma non nel modo appropriato. Sei sicuro di sapere come utilizzare questa parola?

SLIDE 2

- Cosa hanno in comune le parole in greco antico e quelle in latino?
- Conosci altre parole la cui origine proviene dal greco antico o dal latino?
- Chi era il personaggio mitologico Phygge (o Fuga)? Cosa ci dice questo mito relativamente alla parola “rifugiato”?
- Conosci altre parole di origine mitologica?

SLIDE 3

- Qui è riportata la parola “rifugiati” in diverse lingue.
- Cosa hanno in comune queste parole? Come iniziano? Come terminano?
- Riesci a raggruppare queste parole secondo le loro somiglianze?
- Ci sono delle somiglianze tra queste parole e la lingua dei paesi vicini?
- Quali di queste parole hanno le loro radici nel greco antico o nel latino?
- Quante di queste lingue sono parlate dai rifugiati oggi? E negli ultimi cento anni?

SLIDE 4

- Queste parole condividono una radice comune con “rifugiato”, tuttavia hanno un significato diverso. Cosa indicano?
- Cosa hanno in comune queste parole? C’è un’idea comune alla base di tutte queste?
- Quale parola ha un significato simile a “rifugiato”? Quale invece è quella di significato più lontano?
- Quali parole hanno una connotazione positiva, negativa o neutra? Quali sono, secondo te, le connotazioni della parola “rifugiato”?
- Ti vengono in mente altre parole con un lessico simile?

SLIDE 5

- Quali parole hanno un significato che si avvicina di più a quello di “rifugiato”? E quali invece hanno un significato molto lontano?
- Pensi che alcune di queste parole rappresentino degli intrusi in questo gruppo? Perché?
- Se dovessi raggruppare le parole come positive, negative o neutre, come le suddivideresti?
- Se dovessi creare una mappa concettuale che unisca tutte le parole, come la imposteresti?
- Aggiungeresti delle parole a questa lista? Quali? Aggiungile nella tua mappa concettuale.

SLIDE 6

- Conosci queste parole?
- Quali sono i significati denotativi di queste parole? Quali sono i significati connotativi di queste parole? Quali usi pragmatici facciamo di queste parole?
- L’intenzione del relatore e la mentalità di chi ascolta influenzano il significato di queste parole? Ed il contesto? Quali di queste parole sono sempre considerate come insulti e quali invece sono offensive in base al contesto? Ti viene in mente qualche esempio?
- Conosci la canzone “Frijolero” dei Molotov? Hai notato qualche uso particolare del linguaggio in questa canzone? Conosci canzoni simili?
- Quali parole simili conosci? Pensi sia accettabile il loro utilizzo?
- Pensi che la parola “rifugiato” sia peggiorativa? “Common Sans” è uno stile tipografico che cambia automaticamente la parola “rifugiato” con la parola “umano”, una modifica realizzata come parte di una campagna di sensibilizzazione. Cosa ne pensi di quest’idea?

SLIDE 7

- Parliamo diversamente delle persone migranti e rifugiate in questi contesti?
- Cosa si dice e cosa non si dice in ciascun contesto?
- Perché pensi ci siano diverse opinioni relative alla migrazione e alla richiesta di protezione internazionale nei diversi contesti?
- Pensi sia positivo o negativo cambiare il nostro linguaggio relativamente ad un tema in base al contesto? Chi ne trae beneficio? C'è il rischio di far del male a qualcuno?

SLIDE 8

- Da dove vengono queste persone?
- A chi pensiamo quando parliamo di un rifugiato? (es. donne, uomini, bambini, ragazze, studenti, lavoratori, ...)
- Dove pensi che viva oggi la maggior parte dei rifugiati? In Europa, Asia, Africa o America?
- Pensi che la richiesta di protezione internazionale sia un fenomeno recente o che esista da tempo?

SLIDE 9

- Cosa hai visto, letto o sentito al notiziario?
- Cosa sappiamo riguardo ai rifugiati che ci viene trasmesso dai media?
- Se dovessimo descrivere un rifugiato solo sulla base di quello che viene detto nei media, che tipo di persona sarebbe?

SLIDE 10

- Pensi ci siano motivazioni politiche dietro a queste rappresentazioni?
- Pensi siano decisioni giuste o sbagliate? Vanno a beneficio di qualcuno? E chi invece va incontro a dei rischi?
- Quali decisioni prenderesti se fossi al governo?
- Quali decisioni sono internazionali, nazionali o locali?
- Su quale livello di governo pensi di poter esercitare maggiore influenza: internazionale, nazionale, regionale o locale? Cosa potresti fare?

SLIDE 11

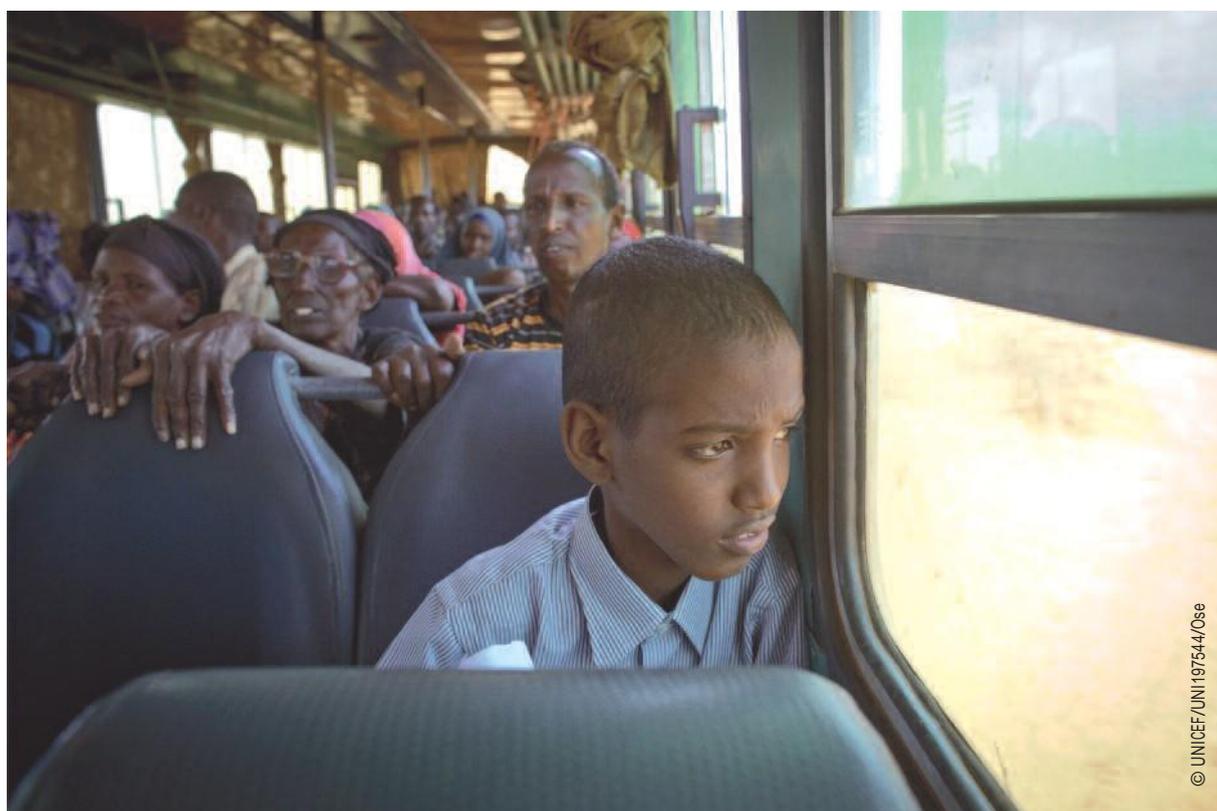
- C'è qualcosa che ti piacerebbe dire riguardo ai bambini migranti e rifugiati?
- Quale mezzo ti permetterebbe di esprimerti al meglio?
- Chi sarebbe il tuo pubblico?
- Cosa vuoi comunicare? Vuoi trasmettere delle informazioni, convincere le persone, insegnare qualcosa o mobilitare gli altri?
- Di quali risorse e capacità disponi? Quali difficoltà prevedi?
- Come lo faresti? Come diffonderesti la tua idea?

LA GIORNATA DEL BAMBINO



Il **20 novembre** si celebra la Giornata Mondiale del Bambino. Un buon modo per festeggiare questo giorno è quello di creare in classe un passaporto collettivo. Questa attività intende mettere in luce il diritto dei bambini all'identità, alla cittadinanza e alla protezione. Il Passaporto dell'Umanità rappresenta un invito simbolico ai bambini in cerca di rifugio e riparo.

Il passaporto, disponibile al link unicef.es/educa, è scaricabile in bianco e nero, ma può essere personalizzato dalla classe.



© UNICEF/JUN1197544/Ose